

Primo piano  Il nuovo governo

SCENARI

La vicegovernatrice della Banca di Francia: nell'Agenda Colao tra le priorità c'era la valorizzazione delle donne

# «Adesso l'Italia è più forte Ma la questione femminile sarà decisiva per la ripresa»

## Goulard: parità di genere e inclusione possono rafforzare la crescita

di Federico Fubini

**Che impressione ha del cambio in Italia, con Mario Draghi a Palazzo Chigi?**

«Non ho giudizi politici, ma si vede un cambio che porta al potere un uomo competente con una squadra di grande qualità e, soprattutto, con un sostegno larghissimo. Per chi è fuori dall'Italia, tutto questo fa pensare a una prospettiva positiva in questa fase così difficile», risponde Sylvie Goulard, vicegovernatrice della Banca di Francia, componente del gruppo dei saggi del Quirinale per il trattato franco-italiano e nativa di Marsiglia con quattro nonni italiani su quattro.

**Come si aspetta si muova il nuovo governo italiano?**

«Sa, in Europa siamo tutti legati gli uni agli altri: ciò che accade in un Paese interessa direttamente gli altri. Non solo perché abbiamo una moneta comune e un mercato unico, anche se ogni tanto sembriamo dimenticarci che abbiamo democraticamente compiuto scelte per legare i nostri destini. Con la crisi, abbiamo anche creato Next Generation Eu. Sa cosa vuol dire? Si dice sempre che ora c'è un debito comune, ed è vero. Ma

è anche il segnale che guardiamo al futuro insieme, perché i rimborsi dei debiti europei per finanziare questo progetto arriveranno fino al 2058. È un segnale fortissimo dell'idea di un'unione sempre più stretta di cui parla il Trattato di Roma. Significa fare cose insieme».

**C'è polemica sulla scarsa presenza di donne nel governo Draghi. Che ne pensa?**

«Sulla composizione del governo non ho commenti da fare. In giugno avevo notato che il gruppo di esperti guidato da Vittorio Colao aveva indicato tre aree per rafforzare l'economia: digitale e innovazione, politiche per l'ambiente, ma la terza area era la parità di genere e l'inclusione. Nel rapporto del gruppo Colao c'è un'analisi che mi pare corretta. Si dice che fra le ragioni della bassa crescita in Italia ci sono il tasso di natalità in declino e il fatto che una parte dei talenti e delle capacità intellettuali e di lavoro del Paese non sia usato al massimo, dato il tasso contenuto di occupazione femminile».

**In questo vede nell'Italia un'anomalia europea?**

«I dati dell'Ocse mostrano come nei nostri Paesi e ancora di più nell'Europa del sud sia più bassa la quota di donne occupate o impegnate in percorsi di formazione e educa-

zione. E un tema, come scrive Colao nel rapporto. Ma in Italia la società civile dà esempi di dinamismo. L'ho visto quando ho partecipato a eventi come il "Tempo delle donne" a Milano o quelli dell'associazione "Valore D". Sono dimostrazioni che i progressi si possono compiere, non è impossibile. Vede, parlare di riforme strutturali dà sempre l'idea di dover affrontare qualcosa di faticoso, penoso. Invece queste riforme migliorano la vita di tutti. Migliorano la società».

**In Italia ci sono una bassa partecipazione delle donne al lavoro e la fertilità è in calo. C'è un legame?**

«Non so, non sono una sociologa. A prima vista sembra un paradosso. Ma non c'è dubbio che nel 2021 le donne aspirano ad essere attive e non tanto a fare figli. E' una materia complessa: in Germania e in Olanda il lavoro femminile è più diffuso ma, spesso, part-time. La proporzione delle donne occupate è molto più alta che in Italia, ma restano in un'area bloccata, dove sviluppare una carriera è più difficile».

**Non pensa che l'incertezza sulle prospettive di lavoro rallenti le decisioni di procreazione, mentre proprio le basse nascite a loro volta**

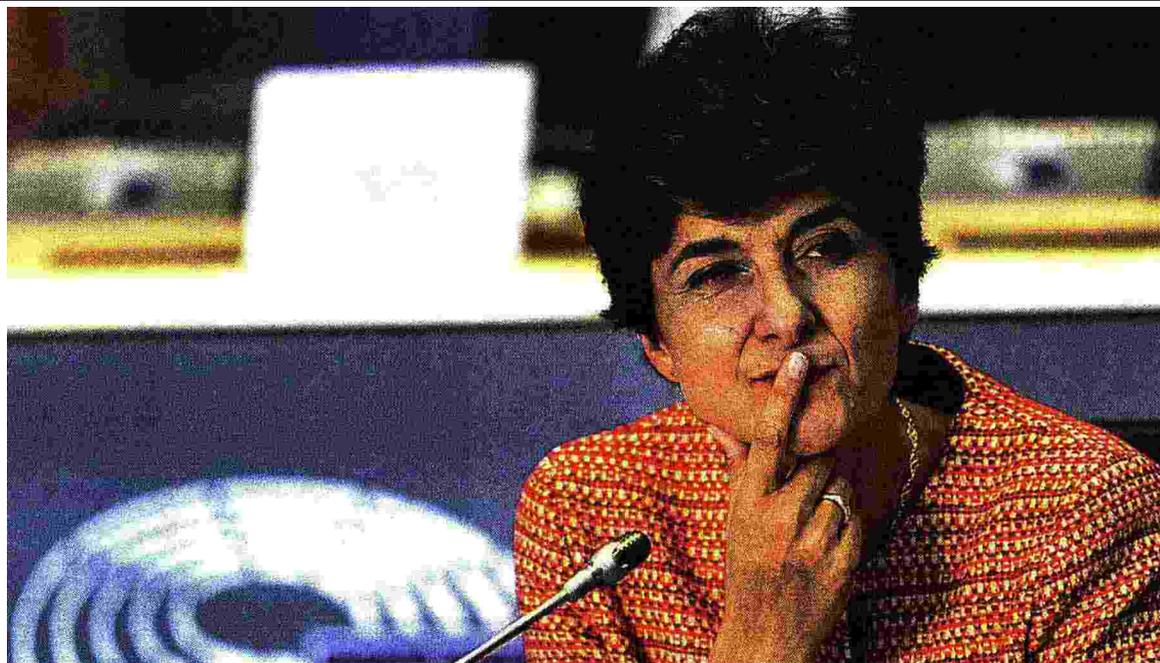
**danneggiano la crescita?**

«Se l'età a cui le donne iniziano a fare figli è sempre più alta, è anche per la difficoltà nell'avviare un percorso di lavoro. In Italia il tasso di fertilità è a 1,3 figli per donna, in Germania è a uno 1,6 e in Francia a 1,8. Alla lunga queste differenze pesano. La crescita succede quando c'è una visione positiva del futuro».

**Molte persone che hanno perso il posto nella pandemia sono difficili da ricollocare perché non hanno qualifiche formali. In gran parte, donne. Ha dei consigli?**

«È complicato. C'è molta precarietà in certi settori: per esempio, per le donne che lavorano nel turismo il futuro è incerto. Ciò di cui siamo tutti sicuri è che la digitalizzazione dell'economia e il modo in cui le aziende funzioneranno in futuro richiede molta formazione. In questo Italia o Francia non sono a un punto soddisfacente. Circa il 20% della popolazione fra i 16 e i 65 anni manca di competenze digitali di base e ha problemi di competenze linguistiche e matematiche. Una parte della popolazione ha bisogno di rinnovare qualifiche e competenze per trovare altri posti di lavoro. L'uso dei fondi europei per questo sarebbe molto utile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il profilo**

Sylvie Goulard, nata a Marsiglia, è stata consigliera politica durante la presidenza della Commissione di Romano Prodi. Da gennaio 2018 è vice-governatrice della Banca di Francia



**Potenziale**  
Bassa occupazione femminile vuole dire non usare al massimo le capacità del Paese



**Società Civile**  
La società civile è molto dinamica, penso a iniziative come il Tempo delle Donne e Valore D

